

non condivisibile strategia dell'azienda, con una notevole compromissione dell'attuale livello del servizio —:

se non ritenga che il trasferimento del centro di smistamento postale di Sassari a Cagliari possa comportare danni agli utenti del servizio postale e, in caso affermativo, quali iniziative intenda adottare in merito. (4-04290)

FOTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che presso la sede centrale di Piacenza di Poste italiane spa viene attuata una vera e propria discriminazione nei confronti di quegli operatori commerciali che non risultano essere correntisti del predetto Ente, quando provvedono al ritiro dei francobolli e delle marche bollate —:

se il Governo sia a conoscenza di tale questione;

se risultino emanate disposizioni da parte della Direzione generale di Poste italiane spa o dagli organi regionali e/o provinciali della stessa volte a riservare un trattamento di favore, per il rilascio del materiale di cui sopra, a quei soggetti che risultino titolari di conto corrente postale. (4-04305)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta orale:

BUTTI e TABORELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la caserma « de Cristoforis » localizzata a Como e un tempo sede del 23° battaglione fanteria « Como » ospita attualmente in una ridottissima parte dell'ampia e non utilizzata struttura quel che resta del vecchio distretto militare di Como (circa 30 soldati);

la caserma molto ampia e in discreto stato di manutenzione ospitava un tempo

due compagnie di reclute ed un plotone comando ed ora è relegata a « cattedrale nel deserto » —:

quali siano, alla luce delle recenti dismissioni operate dall'esercito italiano, i progetti per quella prestigiosa e strategica struttura;

se non sia il caso di valutarne la totale o parziale dismissione in relazione alla esigenza, manifestata dagli enti locali territoriali, di nuovi spazi da adibire ad altre funzioni. (3-01522)

BUTTI e TABORELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

attualmente il Comando provinciale dei carabinieri di Como è ubicato in una struttura, costruita nel 1939, di proprietà dell'amministrazione provinciale di Como;

tale struttura risulta essere decisamente insufficiente a soddisfare le esigenze del Comando, sia in ordine alla volumetria di interni che quanto concerne gli spazi esterni;

in data 8 ottobre 2001 il Comando provinciale dei carabinieri di Como ha chiesto il trasferimento presso la dismessa caserma « Venini » di Como, ex sede del distretto militare;

recentemente, dopo reiterate richieste degli interroganti, lo stato maggiore della difesa, d'accordo con lo stato maggiore dell'esercito ha espresso parere favorevole alla cessione della caserma « Venini » all'arma dei carabinieri;

l'amministrazione provinciale di Como, alla ricerca di nuovi spazi, attende di riacquisire la propria struttura sede dell'attuale comando dei carabinieri;

la spesa ipotizzata per la ristrutturazione della caserma « Venini » sarebbe di circa 5 milioni di euro —:

se non sia il caso di sollecitare il trasferimento del comando provinciale dei carabinieri di Como come evidenziato in premessa, alla luce delle oggettive diffi-

coltà nelle quali operano i carabinieri di Como, più volte denunciate dagli interroganti e non ulteriormente prorogabili;

se non sia il caso di finanziare rapidamente la ristrutturazione della caserma « Venini » per consentire tale trasferimento. (3-01523)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'ex Capo di Stato Maggiore della difesa, generale Mario Arpino, ha recentemente affermato che le forze speciali italiane sono « molto preparate, ma non a fronteggiare attacchi terroristici di massa come quello di Mosca » (cfr. *Il Tempo* di martedì 29 ottobre 2002 alla pagina 4), che « da noi il processo decisionale è più lungo; probabilmente sarebbe stato coinvolto il Parlamento » (cfr. giornale citato);

ancora, il generale Mario Arpino ha ulteriormente dichiarato: « Le unità speciali italiane sanno agire efficacemente in ogni intervento che richiede l'impiego di piccole aliquote; quando si tratta di liberare un ostaggio in un appartamento, ad esempio, oppure nel sequestro di un aereo a terra. Sono preparate, ma non ad un'azione di massa come quella che è avvenuta a Mosca » (cfr. giornale citato) —:

se, in ragione dell'autorevolezza del generale Mario Arpino, ritengano effettivamente fondate e sussistenti le lacune delle forze speciali italiane, e, in caso affermativo, quali iniziative urgenti si intendano assumere per porvi riparo;

se le mutazioni delle tecniche terroristiche non esigano un ripensamento della struttura dei centri decisionali per l'ipotesi di contenimento delle imprese terroristiche così come si stanno manifestando dall'11 settembre 2001 in poi. (4-04300)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

BUTTI e TABORELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comando provinciale della guardia di finanza di Como è disseminata in svariate zone della città le singole sedi di uffici, reparti operativi e magazzini;

il comando vero e proprio è situato nella prestigiosa « ex Casa del Fascio » impropriamente nota come « Palazzo Terragni » celebre architetto e padre del razionalismo;

la guardia di finanza ha custodito la prestigiosa struttura in modo encomiabile e con grande responsabilità aprendola a studiosi, visitatori ed importanti mostre;

la vocazione naturale della « ex Casa del Fascio » ad ospitare avvenimenti culturali e a svolgere funzioni espositive e musicali non può essere, però, mortificata —:

se non sia il caso di ipotizzare una diversa organizzazione della guardia di finanza per questo comune restituendo in questo modo alla città di Como un'inaggettivabile, per bellezza, monumento architettonico senza modificarne le proprietà. (3-01524)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ABBONDANZIERI, GALEAZZI e DUCA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 388 del 2000 (legge finanziaria per il 2001) all'articolo 113 prevede le compartecipazioni ai tributi erariali con finalità ambientali a favore degli enti locali sedi di impianti di produzione e di stoccaggio di prodotti assoggettati ai suddetti tributi;